

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio »	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

## SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamenti anticipati)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

### IL PRINCIPE DI GALLES

I giornali inglesi descrivono la solennità della presentazione, ch'ebbe luogo il 28 aprile, del principe di Galles come Gran Maestro della Massoneria inglese.

La cerimonia della sua installazione si effettuò nel vasto recinto di Albert Hall con un'affluenza che non si è mai veduta l'eguale negli annali della massoneria britannica. Vi si contavano più di 40.000 fratelli, tutti colle loro insegne. Dopo essere stato introdotto dal conte di Carnarvon, programastro, il quale ricordò al presunto erede della Regina Vittoria i doveri della sua carica, il principe rispose con un discorso, del quale ci piace riprodurre il brano seguente:

« Il pro Gran Maestro vi ha detto, fratelli, ed io ne sono convinto che la numerosa e scelta società riunita in questa sala è un lieto auspicio per l'avvenire della massoneria. I molteplici doveri ai quali devo adempire non mi permetteranno, temo, di essere molto assiduo alle adunanze, ma potete esser certi che farò quanto sta in me per rendermi degno della posizione elevata e per fare il mio dovere in ogni circostanza.

Fratelli, sarebbe inutile ripetere quanto vi disse tanto bene il vostro vice gran maestro relativamente alla framasoneria; ogni inglese sa che le due parole d'ordine sono: « lealtà e carità ». Finché essi vi si serberanno fedeli, finché i framassoni non s'immischiarono di politica sono certo che questa istituzione fiorirà nel nostro regno e contribuirà a mantenerne l'integrità. (Applausi) Vi ringrazio nuovamente, fratelli, per la vostra cordiale accoglienza e per

essere venuti da sì lontano per salutarmi in tale occasione. Vi assicuro che non dimenticherò mai questo giorno. »

### LE ACCUSE

#### DELLA STAMPA TEDESCA

I giornali francesi parvero discendere dalle nuvole all'asserzione della *Nor deutsche* che la Francia spenda dodici milioni all'anno per sussidiare la stampa estera. Il *Moniteur* dice che nessuno in Francia, né governo, né Assemblea, né popolo, è a cognizione di questo fatto e non può esserlo perché si tratta di una fandonia tutta tedesca. In ogni caso la Francia spenderebbe assai male i suoi denari, poichè la stampa di tutti i paesi, con un accordo stamachevole non fa che denigrare e screditare la Francia. Sarebbe bella che i francesi spendessero i loro denari per pagare i loro calunniatori!!!

Forse a Berlino, accusando la Francia di prezzolare i giornali esteri, si spera distogliere l'attenzione dal così detto fondo dei rettili, costituito sulle rive della Sprea, e nel quale, almeno si è narrato altre volte, vanno pescando anche certi organi della stampa radicale di qualche paese.

## UNA LETTERA DEL CARDINALE DONNET

Il cardinale Donnet, arcivescovo di Bordeaux, ha scritto una lettera a monsignor Dupanloup, vescovo d'Orléans, per ringraziarlo dell'avergli inviata copia della sua nuova opera: *Étude sur la Franc-Maçonnerie*.

In quella lettera abbiamo trovato questo periodo:

« La vostra recente lettera al signor

Minghetti non ha potuto impedire il male che denunziava; ma almeno, una altra volta ancora, l'Europa avrà saputo ciò che vale la promessa d'un nemico, e le energiche nostre proteste saranno fondamento delle rivendicazioni dell'avvenire: »

L'Opinione fa seguire queste osservazioni:

« La lettera di monsignor Dupanloup all'onore Minghetti non è tanto recente come dice il cardinale Donnet, ed è caduta anche più presto in oblio perchè nulla conteneva che già non fosse stato pubblicato più volte nei giornali clericali. I fatti inesattamente esposti dal vescovo di Orléans furono a suo tempo raddrizzati, e vennero confutate le erronee conseguenze che l'autore della lettera ne aveva dedotte. Il governo italiano non ha fatto promesse a monsignor Dupanloup, e però non era il caso che le mantenesse né che le violasse. Unico impegno era la legge delle garantigie, che fu scrupolosamente rispettata. »

Del resto le parole del cardinale Donnet, accennando a possibili rivendicazioni dell'avvenire ci fanno conoscere i sentimenti di quel prelado e di alcuni suoi colleghi, ed è utile che qui si sappia ciò che pensano e sperano i nostri nemici. Sarà, in tal guisa, più facile lo stare in guardia. »

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — I Principi di Piemonte ed il presidente del Consiglio sono tornati a Roma questa mattina da Firenze.

— Questa mattina la Giunta parlamentare per le spese militari ha tenuto adunanza, ed ha approvato definitiva-

Acquetossi nel mistero e questo mistero rinfocolava ognora più la sua ansia.

Fatalmente la signora Marianna fu colta da una improvvisa indisposizione.

Elena ne fu desolatilissima e la buona istitutrice interpretando le smanie della giovinetta come sentimento di dolore, mostrò riconoscentissima a tanto affetto e scrisse una lunga lettera al signor marchese Lionello nella quale — forse per la prima volta — parlava al padre dell'ottimo cuore della marchesa e dipingeva coi più vivi colori la delicatezza dei sentimenti della fanciulla.

In vano la povera Elena passava buona parte della giornata alla finestra protendendo lo sguardo tutto intorno per veder pure se le riusciva di scorgere ciò che il cuore desiderava!

Nulla! sempre nulla!

Il castello di Ramengo era circondato a buon tratto di distanza dal giardino, dal parco e nessuno per quanto audace ed avventuroso, avrebbe certo osato di varcare i limiti di quel possesso che apparteneva al marchese Lionello Gualdi.

Poichè si fu accorta che ogni speranza era vana, Elena pregò Iddio per la salute della signora Marianna e bisognava proprio dire che Iddio accogliesse benignamente la preghiera interessata dalla fanciulla, imperciocchè a breve

mente la relazione dell'onore Bertolè-Viale. Le conclusioni della Giunta sono state prese all'unanimità. La relazione è stata presentata alla Camera al principio della tornata pubblica di quest'oggi.

FIRENZE, 2. — I principi di Germania sono partiti: furono ossequiati alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dal Procuratore generale e da molte altre persone.

TERNI, 2. — Il ministro Ricotti giunse alle ore 10 1/2; fu ricevuto dalle autorità civili e militari.

Alle 11 20 collocava la prima pietra della fabbrica d'armi pronunciando un discorso che fu applauditissimo.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Sabato sera, in una conversazione privata, il Duca Decazes avrebbe detto che la nostra situazione esterna non fu mai migliore, che i nostri rapporti colla Germania sono eccellenti, e ch'egli trovava coll'ambasciatore di quella potenza sopra un piede di vera cordialità.

— Il sig. Buffet ricevendo tre deputati venuti a Parigi il giorno innanzi disse loro ch'egli si presenterà all'Assemblea con un programma sinceramente e lealmente costituzionale quanto mai si può desiderare.

— Un dispaccio da Melbourne, Australia, dice:

Notizie portate qui da un naviglio proveniente da Numea, dicono che furono trovati sulle rive della Nuova Caledonia gli avanzi di un battello che si suppone essere quello su cui scapparono Rastoul e i suoi compagni.

La morte degli evasi sarebbe quindi confermata.

andare l'istitutrice fu in grado di uscire in carrozza.

Quando il cancello del giardino si aperse la prima volta dinanzi al magnifico equipaggio che trasportava l'istitutrice convalescente, fu una gran gioia pe il cuore della marchesa Elena.

L'avrebbe riveduto?

Chi sa se era giunto a conoscere il motivo di quella forzata prigionia?..

E se ignorandolo, le serbasse rancore?..

Elena non annetteva una grande importanza a quest'ultimo pensiero. Sarebbe bastato lo scambio di uno sguardo per far la pace. Ne era sicura, ne era convinta.

E se non l'incontrasse?..

La fanciulla sorrise, quel sorriso voleva dire: — Sono pur pazza a torturarmi, forse che il cuore non mi dice che lo rivedrò, che mi attende?..

Erano questi i pensieri, i sentimenti di Elena, mentre la carrozza correva sulla strada che da Ramengo adduceva ad un altro podere di proprietà del marchese Lionello Gualdi e che distava varie miglia dal castello.

Per sua parte la signora Marianna, tutta compresa dalla gioia di rivedere la campagna, di respirare l'aria pura fra prati e boschi, fantasticava a modo suo senza darsi la minima cura della

SPAGNA, 29. — La fregata inglese *l'Invincibile* ha lasciato ieri Barcellona. — Si ha da Madrid:

Il sig. Castro, ministro degli affari esteri ha fatto visita ieri a monsignor Simeoni.

Il sig. Canovas de Castillo, presidente del Consiglio dei ministri farà visita al Nunzio dopo il ricevimento reale.

Contrariamente alle affermazioni degli altri giornali, *l'Epoca* dice che è impossibile riaprire all'esercizio la strada ferrata da Madrid a Hendaye perchè i Carlismi vi si oppongono.

La frazione del partito costituzionale alla cui testa è il marchese di Santa Cruz si radunerà di nuovo per proporre ai dissidenti un'altra formula di conciliazione.

Il *Diario Espanol* annunzia che il governo autorizzerà quanto prima la stampa spagnuola a discutere certe questioni politiche.

GERMANIA, 28. — Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* che il tribunale approvò il sequestro di un opuscolo di Corrado de Bolanden, intitolato: *Gli sponsali di Lutero*, e che tutti gli esemplari di questa pubblicazione che cadranno nelle mani dell'autorità saranno distrutti.

INGHILTERRA, 30. — Tutti i giornali consacrarono articoli al ricevimento del signor Michele Chevalier da parte della Camera di commercio di Liverpool.

La prossimità dell'epoca in cui il trattato di commercio anglo francese dovrà rinnovarsi contribuisce a dare un alto significato al viaggio dell'illustre economista francese.

giovane che le stava daccanto, senza cercare di investigarne i pensieri.

Sempre tacendo, avevano già percorso buon tratto di via, allorchè parve ad Elena di udire il galoppo di un cavallo.

Si volse vivamente e una fiamma di rossore le salì alla fronte.

Aveva riconosciuto nel cavaliere, che ormai distava appena un trar d'arco dalla vettura, quel giovane che tanto le occupava la mente.

Era lui!

In pochi istanti le passò dappresso rivolgendole uno sguardo così appassionato, così eloquente che significava tutto il rammarico per il tempo trascorso senza più incontrarla, tutta la gioia di rivederla.

La signora Marianna di nulla s'avvide.

Aveva appena rimarcato l'elegante giovane e siccome non aveva mai potuto superare il difetto della curiosità, girò il capo e volgendosi al domestico:

— Chi è quel signore? gli domandò.

L'interrogato rispose che lo ignorava ma che doveva essere certamente un abile e ardito cavaliere a giudicare dal modo con cui si teneva in sella.

Elena guardò il vecchio Garonimo e sorrise.

(Continua)

## APPENDICE 123)

### IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

#### Proprietà letteraria

Elena la preveniva sempre ed anche — ciò che non era mai accaduto! — presentava essa medesima alla istitutrice lo scialle ed il mantelletto a seconda che l'aria minacciava più o meno di divenire fredda.

La signora Marianna, nulla comprendendo, si felicitava di questa metamorfosi e credeva perfino di essere riuscita a domare nella signora marchesa Elena quell'orgoglio innato che l'istitutrice avea avvertito e che dopo molti sforzi disperava di vincere.

A breve andare, fra Elena e quel personaggio misterioso che le si presentava dinanzi ogni qualvolta essa usciva da Ramengo, si stabilì una corrispondenza di sguardi che ben, più di cento parole, bastavano a rivelare quali fossero i sentimenti reciproci dei loro cuori.

Ma non erano andati più in là.

Quel giovane le passava d'accanto e

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 maggio contiene:

R. decreto 26 aprile che convoca il collegio elettorale di Pietrasanta pel 16 prossimo maggio, affinché proceda all'elezione del proprio deputato.

R. decreto 11 aprile che, per l'applicazione della *tassa stabilita a favore della Camera di commercio ed arti di Pavia*, distribuisce gli industriali e commercianti del suo distretto in dieci categorie, a ciascuna delle quali impone un dato contributo.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e in quello del ministero di pubblica istruzione.

Pianta del personale telegrafico, che importa una spesa complessiva di ital. L. 2,846,080.

## LA PRIMAVERA di un pubblicista

Padova, 29 aprile 1878.

La nostra grande madre si veste del suo verde mantello e sopra di esso ogni animale dall'usignuolo al pubblicista, dal povero somaro all'elefante, dalla tigre all'orso bianco, ogni animale sente un'aura di nuova vita più o meno intelligente. Quest'alto di vita fa scuotere non solo le fibre de' semi-venti ma pone un fermento anche nelle grandi masse che chiamansi Nazioni.

I popoli del nord sentono un'attrazione providenziale verso il sud; quelli del sud la sentono verso il nord, e così dicasi di quelli dell'est ed ovest. Questa attrazione ad impulso fatale è gradualmente progressiva ad ogni anno, ma è impossibile determinare la sua potenza, il grado di sviluppo, l'intensità dei suoi effetti psicologici e politici, perchè è una forza misteriosa che dipende da tante ragioni, e così ascende, profonda ed ineluttabile, che il nostro animo può sentirle, ma la mente non può sottemetterle a calcoli di probabilità.

Noi sappiamo quando od in qual mese le masse dei ghiacci polari si muovono lentamente lasciando più ampie correnti agli orsi bianchi ed alle signore balene, ma non potremmo calcolare quando i popoli, che sentono la primavera del nord, si muoveranno quale lenta valanga attratti dalle primavere del sud. Non potendo noi recarci ad incivilirli, essi verranno a scuola nei nostri climi beati, e nell'irruzione scientifica, romperanno le panche, palchi e tavolozze de' nostri antichi sistemi. Noi stessi, gravi meridionali ed occidentali, obbediamo ad un impulso verso l'orientale o mezzodi, ed aneliamo ad incivilire i popoli che arrivarono prima di noi, mille secoli indietro, ad incivilire quelli che ora sono già morti o vivono loro schiavi.

L'umanità è soggetta a una misteriosa corrente che noi non possiamo arrestare nemmeno con argini composti coi giornali e quarte pagine, nè colle Banche della nostra industria e del nostro credito europeo.

I popoli freddi verranno a riscaldarsi quando noi saremo occupati a rinfrescare qualche popolo più caldo e vecchio di noi, ed è probabile che le nostre armi che valgono a farci reciprocamente rispettare, sieno vinte da armi che i nostri scienziati studieranno dai loro spaventosi effetti. È probabile che i popoli del nord non vogliano assumersi i debiti del sud e che c'inviteranno ad indennizzarci sulle masse di ghiaccio polari illuminate dalle aurore boreali, le sole istituzioni di credito dei paesi delle renne e dei grandi cetacei!

La primavera, considerata come causa di fatali peregrinazioni di credito di miriadi d'uomini, che vengono spinte lentamente dal dito di Dio, ad inscrivere armi all'anagrafi dell'Europa, la primavera colle sue meste lune e soavi profumi, con i suoi raggi pieni di voluttà procreatrici, guardata sotto l'aspetto di grande locomotiva d'orde selvaggio, può destare, se non urgenti

affanni, dei seri pensieri per un avvenire che dipende da condizioni e circostanze più o meno mature, ma providenzialmente inevitabili. Essi verranno! Le profezie non solo sono in moda, ma ognuno che sa pensare, scrivere e far valere la propria fantasia, può assidersi in faccia al pubblico e profetizzare! Se le profezie non si avvereranno la colpa non è del profeta ma degli avvenimenti che non vennero o che cangiarono strada! Fortunatamente non s'usa più nè divinizzare quelli che ragionano bene, nè abbruciare quelli che non pensano a norma delle maggioranze. Le profezie si possono interpretare quali sogni, ed i sogni quali profezie. Il profeta è spesso quello che crede meno.

Nell'inverno si pensa seriamente, ma nella primavera la fantasia si abbandona a sogni spesso indeterminati, con fusi che sfuggono come i profumi delle rose e giovinette ed i sospiri dell'usignuolo ferito. Ma vi sono delle fantasie che fanno sogni terribili anche in primavera, e che si godono a studiare combinazioni ardite, fantastiche ed eccezionali. Per esempio; eccovi un sogno nuovo, un sogno senza termini ma sul quale si può giocare e perdere come sugli altri. Ma narrare un tale sogno sarebbe noioso a chi lo dovesse esporre, e stancherebbe chi dovesse leggerlo. La povera prosa non si presta a dare le tinte o splendide fantasie. Fortunatamente la poesia, che era la gentile banditrice de' sogni del passato o dell'avvenire, o a, anche in primavera, non avrebbe il coraggio di melodiare la sua voce, e sta incerta se sia più accetto alle masse de' viventi il raggio delle asinelle e consorti, o il mesto gorgheggiar de' capinieri. La poesia ha abdicato a tutte le sue missioni a favore delle cabale politiche, industriali, bancarie, abdicò ai suoi sogni dorati a favore delle cabale d'oro, più o meno falso. Le cabale, eredi della poesia, sanno meglio usufruire de' suoi tesori. Essa divinizzava gli usignuoli, mentre le sue eredi li mangiano ridendo! Diamo quindi, in bassa prosa, i risultati del sogno terribile derivati da una gita fantastica ai ghiacci polari ed orsi bianchi relativi. Gli orsi bianchi non s'immaginano che i pubblicisti dell'Europa possano pensare ad essi, ai loro amori ed al grado di temperatura e forza nutritiva dal latte delle giovani orse, dai feroci amori, in mezzo a ghiacci eterni!

Ecco i risultati del sogno che non si potrà spiegare con le solite cabale politiche dell'Europa. Nessuno giuochi su questo sogno, vinse chi li fece.

La Francia, sognando anch'essa con dolorose memorie, e sopra probabilità polari, in uno slancio d'intelligenza e di genio, pensò di stendere la mano alla Germania e la stese risolutamente. La Germania, vedendo una mano forte ma disarmata e ferita, porse la sua destra, dopo aver slanciato il guanto di ferro ancora insanguinato. Le due forti mani con terribili ma onorevoli ferite, si strinsero fortemente, ma essendo ancora stanche si riposarono unite sopra un tappeto verde, sole e silenziosamente Francia e Germania, abdicando ad odii, a memorie del passato, vinsero mille battaglie vincendo se stesse.

Ecco riunite due grandi potenze in faccia alle altre che sognavano lotte, riscosse, combinazioni, congressi preventivi e definitivi! Quanti sogni dispersi! Non stava nel loro diritto di perdonarsi? Noi desideraste? Ciò avvenne, e voi dovette esserne immensamente contenti. Noi siete? Ma sì che il siete! Quelle mani riposano unite, e nel loro riposo severo e nel silenzio d'un sublime accordo, gli avvenimenti che si erano veduti quali nubi nere e sanguinose nell'atmosfera politica, sfumano quale fantasmagoria per dar luogo ad un serio sereno!

Vicine al tappeto verde ove riposano quelle due gigantesche mani, non vedete voi due grandi teste? Mirate la prima, perchè più rispettabile per le

tracce d'una tarda età di studi e dolorose esperienze; mirate i suoi occhi e le sue labbra che ridono d'un indecifrabile sorriso sardonico! È il sorriso di Thiers che ora viaggia colla mente non per chiedere aiuti ma per godere d'un colpo di scena.

L'altra testa più giovane e più serena mostra nei tratti maschi d'una intelligente fisionomia un riflesso di grandi idee ma anco di passioni dominate matematicamente. Voi studiando quei due fantastici visi, non saprete da quali dei due personaggi derivò il pensiero dell'unione di quelle potenti mani. Derivò da ambedue, forse nello stesso tempo, benchè il loro pensiero partisse da meditazioni sovra interessi diametralmente opposti. S'accordarono e vinsero. Se voi spingeste il vostro sguardo entro la stanza, vedreste quasi nel buio, una testa di vetro, cioè una bottiglia di cristallo in forma di testa, ma vuota. Quella testa è del sognatore che venne posta là dal destino per udire le condizioni d'un trattato.

Le due grandi mani, dopo essersi più vivamente strette, sciolgonsi dal loro amplesso, e prendendo l'una dopo l'altra la stessa penna firmano sovra un foglio. E le due grandi teste chiamano la testa di vetro e vuota a rileggere il grande trattato internazionale! Ed il sogno è svanito. Ora dormite voi!

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale correzionale di Padova: 4 maggio. Contro Callegari Giordano e Giroto Antonio per minacce e porto d'armi. Dif. avv. Crestani.

**Società ginnastica educativa di Padova.** La prima festa sociale di ieri ebbe un esito stupendo, sia per la bravura degli allievi e dei soci nella esecuzione dei saggi, sia per l'affluenza numerosissima degli spettatori.

Si doveva dar principio alle ore cinque e mezza pomeridiane, ma fin dalle quattro la ressa di gente alla porta era tanta, che l'impresa d'entrarvi diventò un po' ardua, e abbastanza molesta, e qualcuno vi pagò il tributo di spintoni e di ammaccature. Un po' alla volta non solo furono occupati tutti i posti, ma una parte di pubblico invase anche il luogo degli attrezzi, e un lato dell'arena, impedendo di vedere a quelli che erano seduti: successe come di tutte le vicende umane, che i primi diventarono gli ultimi.

L'ampio cortile, adorno di bandiere nazionali, con tutta quella gente, fra cui moltissime signore, disposta come ad anfiteatro, cogli apparati ginnastici, colle armonie della banda cittadina, colle schiere degli allievi che si accingevano alla prova, e in cui dal bambino degli asili al baldo giovanotto si seguiva nel progresso dell'età quello dell'istruzione impartita, presentava tutto assieme uno spettacolo assai grato, e assai promettente per l'avvenire.

Chi vi assisteva, chi ha veduto con quale interesse il pubblico prendeva parte a quello spettacolo, avrà detto certamente che ormai la ginnastica, questo esercizio rigeneratore dell'infanzia e della gioventù, entrò nelle nostre abitudini.

Dato il segnale della festa, il prof. Pietro Ferrato, quell'uomo intelligente ed infaticabile, che ha tanto contribuito alla sistemazione delle nostre scuole primarie e all'ottimo loro andamento, quale presidente effettivo della Società lesse dinanzi alla rappresentanza municipale, al Provveditore degli studi, e al Patronato alcune parole sulla istituzione della Società medesima, sulle adesioni ottenute, sui progressi conseguiti.

Il brevissimo eloquio del Ferrato fu accolto da lunghi battimani del pubblico e fu poi distribuito a stampa col programma della festa, e coll'elenco nominativo delle cariche e di tutti i componenti la Società.

Quindi cominciò il saggio cogli eser-

cizii elementari degli Asili d'infanzia, e dei collegi di educazione spettanti ai signori Andrea Piccolo e Zecchin Francesco in unione agli esercenti arti e mestieri.

Per chi conosce la bravura paziente del direttore, maestro di ginnastica, Giovanni dott. Orsolato, non sarà rimasto sorpreso di ciò che egli ottenne, in una vita così breve ancora dalla Società di quei bambini e da quei giovanetti, ma è certo moltissimo.

Rinunziamo a descrivere ciò che i soci, chiamati in linea, ci hanno fatto vedere. Basta dire che talvolta la soddisfazione del pubblico arrivò all'entusiasmo, e che tanto nelle evoluzioni ginnastiche coi manubri, come negli esercizi obbligatori agli attrezzi, negli esercizi speciali e nei giuochi, gli allievi col loro slancio, colla loro precisione si mostrarono pienamente degni del maestro.

Quando i giuochi furono terminati, i soci allievi che avevano deciso di dare al bravo maestro un pegno della loro riconoscenza, gli consegnarono in pubblico una medaglia d'oro, che egli ha ricevuto visibilmente commosso, baciando con effusione i due allievi che gli rimisero un così caro ricordo.

Gli spettatori parteciparono a quella scena commovente con applausi entusiastici, mentre la musica cittadina intonava concerti di allegrezza.

Quindi ebbe luogo la dispensa dei premi agli operai, e così terminò una festa, che più bella non poteva riuscire, e che ci lasciava una impressione gratissima.

Noi non possiamo chiudere questo cenno senza far voti per l'avvenire della Società Ginnastica Educativa di Padova, i cui primi saggi di progresso tanto lusinghieri ci sono di buonissimo augurio; e speriamo che il nostro Sindaco, comm. Piccoli, il quale accettò di esserne Presidente Onorario, vorrà sempre averla sotto il suo valido patrocinio, aiutandone lo sviluppo e l'incremento.

**Teatro Garibaldi.** Finalmente abbiamo sentita anche noi la compagnia Moro-Lin la quale ha portato in tutti i teatri d'Italia l'eco della regina delle lagune ed ha raccolto applausi in ogni dove. Gli spettatori che cercano l'evidenza e la naturalezza nella recitazione, che amano vedere animata la scena non di lorde caricature degli esseri viventi, ma di uomini e donne che parlano il linguaggio del cuore con quel fare, con quell'accento, con cui esso è espresso nelle abitudini della vita quotidiana vengano a pagare il tributo della loro ammirazione alla compagnia Moro-Lin. Vi troveranno il Moro Lin, la signora Moro-Lin, per primi, e tutti gli altri membri della compagnia successivamente, i quali ad uno ad uno nei rispettivi caratteri hanno ottenuta l'ascesa dall'affollato teatro larga messe d'applausi. Noi non ricordiamo i nomi, ma non mancheremo di distinguerli nelle prossime sere, in cui certo essi non falliranno al primo saggio.

Daremo di passaggio un saluto alla nostra concittadina, signorina Cesana, la quale si sarà accorta ormai che i consigli che noi le davamo da questo luogo medesimo erano giusti; ella si è allontanata da noi come una buona diletta, e ci ritorna un'attrice. Ella ha acquistato la compostezza del gesto e delle movenze, ella ha fatto di più: ha moderato e spiegato l'accento, così che non c'è modo di distinguerla più per mancanza di sobrietà della sua compagne d'arte. Noi ce ne congratuliamo vivamente.

Quanto al sig. Gallina noi non esauriremo così tosto i nostri mirallegro alla sua *Famegia in rovina*. Noi perdiamo al terzo atto qualche incongruenza, qualche esitanza, per non ricordarci che del secondo atto che spira il fare goldoniano completamente. Il carattere di Pierino, il carattere di Lorenzo sono sbiaditi qua e là, e non tratteggiati con sicurezza, ma in compenso non sono

mirabili la signora Zanze, la Marieta, la vecchia Orsola, la Margari? Il dialogo ha alle volte delle finezze straordinarie, dei tocchi d'un'esattezza psicologica tale che sembra impossibile che siano usciti da una penna poco più che ventenne.

Se la fronda d'alloro del Gallina venne rinverdata dal recente successo del *Moroso de la Nona*, noi affrettiamo col desiderio il momento di sentirlo per rinnovare al giovane autore le nostre congratulazioni.

**R. Università.** — Oggi verso il tocco, dopo un mese e più d'assenza per fisica indisposizione, il prof. cav. Pinali recavasi a visitare la propria clinica. Gli studenti di IV e V corso di medicina, volendo dimostrare al loro illustre maestro la venerazione e l'amore che nutrono verso di lui, stavano ad attendere all'ingresso dell'Ospitale, dove pervenuto, scopertisi il capo lo attorniarono facendo le loro congratulazioni per la recuperata salute. Il professore commosso da sì tranquilla ma affettuosa dimostrazione, strinse al più vicini la mano, rivolgendosi a tutti parole di ringraziamento.

**Esami di cancelliere.** — In questi giorni vennero tenuti presso la Corte d'Appello di Venezia gli esami degli alunni di cancelleria. Di quelli addetti al Tribunale di Padova se ne presentarono due, i signori Lavagnolo Ernesto ed Augusti Andrea, i quali ottennero il migliore risultato, e molto superiore agli alunni provenienti dagli altri Tribunali.

Crediamo che il merito di questo esito fortunato debba ascrivere per molta parte al sig. Silvestri, cancelliere del nostro Tribunale, che colla sua attiva sorveglianza rese loro proficua la pratica delle mansioni di cancelleria, e con opportuni insegnamenti, seppe anche avviarli alla cognizione dell'esteso programma che serve di base a questi esami.

**Concerto.** — La musica del 4.° Reggimento fant. suonerà oggi, 3 maggio, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia napoletana. Maestro Mercad.
2. Sinfonia, *Forza del destino*. Verdi.
3. Polka, *Padova danzante*. Buonomo.
4. Duetto originale variato per trombone e bombardino. Della Torre.
5. Mazurka, *Elvira*. Buonomo.
6. Terzetto e Romanza, *Favorita*. Donizz.
7. Valzer, *Bianchi e Neri*. Giacinto.

**Compendio di bacologia**, ora sentato in diciannove lezioni, da Enrico dott. Quaiat, assistente alla R. Stazione bacologica di Padova. — Padova, Salmin, 1874.

Abbiamo ricevuto il secondo fascicolo di questa pubblicazione di cui altre volte ci siamo intrattenuti, e che raccomandiamo nuovamente ai nostri lettori per la diligenza con cui è compilata, e per gli studi assidui a cui l'Autore nella sua qualità ha dovuto attendere, e di cui essa è il risultato.

Abbiamo visto con piacere che il giovane autore rivendica a buon diritto la priorità nella scoperta dei corpuscoli che danno luogo all'atrofia, il flagello dei bachi da seta, a quel distinto naturalista che fu il De Filippi, confutando il Pasteur che ne vorrebbe togliere il merito all'Italia.

Ci siamo compiaciuti anche di veder messi nella debita luce i meriti che il Vlacovich colle sue pazienti indagini si è acquistato nei progressi degli studi bacologici.

Crediamo che nel corrente maggio possa essere compiuto l'utile lavoro con un terzo fascicolo.

**Oggetti trovati e depositati presso la Divisione V:**

Un BUE.

Un cane levriere.

**Mistero Cavagnati.** — Sulla scomparsa cotanto misteriosa del giudice Cavagnati, scrivono alla *Nuova Torino* da Bologna, 28 aprile:

Un impenetrabile mistero ha avvolto questo lugubre fatto per lungo tempo.

ma ora sembra esser fuor di dubbio che si tratti d'un delitto, e si dice che la questura sia sulle tracce degli assassini. Fin dai primi giorni della di lui scomparsa, qualche giornale asserì che il Cavagnati aveva ricevuto una lettera minatoria. Adesso dopo la condanna dell'uccisore della Spisani, si dà per fermo che la lettera si riferisce a questo delitto, avendo il Cavagnati protestato di volere ad ogni modo trovare in quel processo il bandolo della matassa.

Si cerca un legame tra la scomparsa di alcune carte ed oggetti dall'abitazione della Spisani, per opera degli agenti stessi che perquisirono il locale, colla sparizione del Cavagnati.

E quel che è più strano e dà alle voci che corrono il carattere di una leggenda del Medio Evo, è il modo misterioso con cui fu tolto di mezzo l'onesto magistrato, buccinandosi che fu ucciso nei vicoli della Madonna della Neve, a poca distanza dalla sua abitazione, ed il cadavere trafugato, col favor della notte, e sotterrato in una cantina, dove ora sarebbe stato scoperto.

Per queste notizie, che circolano per la città, si può sperare, che presto si farà un po' di luce in questo orribile dramma.

E io lo desidero ardentemente, essendo necessario che simili scelleratezze non vadano impuniti.

**Intolleranza.** — Togliamo al *Corriere Mercantile* di Genova il seguente episodio dei funerali del deputato avvocato Carassi:

All'uscir dalla chiesa, essendo il ferro preceduto da preti colla croce e le torcie, i gonfaloni del Circolo Mazzini, della Società dei reduci, della Società dei Mille e della Società anticattolica, a quella vista si ritirarono. Ciò non impedì che una folla imponente si accalcasse dietro il carro funebre ad onoranza dell'estinto.

Il giornale genovese osserva poi molto opportunamente:

« Il ritiro dei gonfaloni delle Società più o meno repubblicane e anticattoliche non fu troppo benignamente commentato in molti crocchi cittadini. Ai più parve quell'atto, eccesso d'intolleranza, atto a dare la misura della libertà che essi concederebbero alle coscienze, se per avventura il Governo della società cascasse nelle loro mani. »

Così il *Corriere Mercantile*. Per noi nessuna meraviglia, giacché da lunga, lunghissima pezza conosciamo i nostri polli.

**Buona notizia.** — Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

Le mercuriali constatarono un nuovo ribasso di centesimi 50 del granoturco. Il prezzo del frumento è sempre in ribasso. Le contrattazioni, scrive il *Sole*, furono nella scorsa settimana limitatissime, esigendo i compratori dei ribassi di prezzo sensibili, ma che non vennero accordati dalla maggioranza dei venditori. Chi volle però vendere, dovette piegare alle dette esigenze.

E i signori fornai che fanno? **Ufficio dello stato civile.** *Bollettino del 1°.*  
Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.  
Morti. — Cristina Angela, ved. Maritani Sartori, fu Antonio, d'anni 63 possidente.  
Crescini Luigia fu Luigi, d'anni 71, possidente nubile.  
Zella Francesco fu Antonio, d'anni 60, cappellaio, coniugato.  
Colombo Antonio di Giovanni, d'anni 21 falegname celibe.  
Gennari Felice, fu Giuseppe, d'anni 62 calzolaio, coniugato. Tutti di Padova.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
**Venezia 1.** — Rend. t. 77.25 77.30. I 20 franchi 21.67.  
**Milano 1.** — Rend. t. 77.52. I 20 franchi 21.59 21.58.  
Sete. Vi sono domande di articoli lavorati maggior correntezza nei compratori.  
Bozzoli. Contrattazioni più calme: il prezzo si mantene sulle lire 4 col premio di cent. 15 a 30.  
**Lione, 1.** — Sete. La settimana finisce con transazioni limitate ed a prezzi dibattuti.

**ULTIME NOTIZIE**

ROMA, 2. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:  
Prevedesi che l'on. Mancini farà sua la mozione che il deputato La Porta avea ieri presentata alla Camera per ritirarla dopo. La discussione durerà diversi giorni. Il Ministero persuaso della giustizia del suo operato sarà irremovibile nel non volere transazioni ed esigerà esplicitamente un voto di fiducia.

**L'UNIVERS E DON CARLOS**

Ecco il testo della lettera diretta da Don Carlos al direttore dell'*Univers*, lettera che fu già annunciata dal telegrafo:

Al signor Vuillot.  
Vi sono degli scritti che valgono quanto una battaglia; gli articoli dell'*Univers* a favore della mia causa sono altrettante vittorie da scriversi negli annali della lotta che ho impegnata contro la rivoluzione.

Voi avete compreso che non cerco soltanto la rivendicazione della mia corona e che la guerra che fo è una guerra di rigenerazione.

La religione perseguitata, la patria agonizzante, il diritto sconosciuto han delatto l'attitudine che ho presa, e che manterrò di fronte all'empietà, agli errori e alle spogliazioni.

Dio che, nella sua clemenza, mi ha dato fino a quest'oggi la forza di sormontare le prove seminate sulla mia strada, vorrà, ne ho la confidenza, accordarmi il trionfo che domando nell'interesse della Chiesa cattolica, delle istituzioni sociali e della monarchia.

Mi avete valentemente sostenuto in questa intrapresa. Ve ne ringrazio.  
Durango, 23 marzo 1875.  
DON CARLOS.

**Corriere della sera**  
3 maggio

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 2 maggio 1875.

Se l'interpellanza Laporta è stata la prima nota parlamentare del mese di maggio, la colpa non è mia, e nemmeno del Ministero, ma del calendario. Io gli abbandono tutta la responsabilità di questo suo epigramma di cattivo genere e me ne lavo le mani.

A cosa ci abbia condotto l'onorevole deputato agrigentino colla sforzo erculeo della sua eloquenza, oggimai lo sa pete. Buona sino a due settimane or sono, adesso l'interpellanza trovò la sua risposta nei fatti che la precorsero. E questi fatti hanno dimostrato che la nostra politica religiosa, ben lunge dal destare le antipatie germaniche, è precisamente quella, che, in forza dei contrasti, può dare serio ed efficace ricalzo a quella del principe Bismark.

Gli oppositori qualche volta fanno troppo a fidanza coll'opinione degli altri; seguono l'esempio di quel khan dei tartari, che allorchando avea pranzato, faceva bandire a suon di tromba che tutto il khanato avea pranzato. Vi sono dei riformisti in religione in Italia, sonvi persino degli atei; e io li lascio in pace purchè non mi vengano a dire che tutta l'Italia è riformista o atea. Avrebbero lo stesso torto di Don Margotto della *Unità Cattolica*, allorchando si lascia scappar il detto che tutta l'Italia è papista.

Ma lasciamo l'onor. Laporta al suo destino. Ieri è arrivato da Napoli Vittorio Emanuele, che mentre scrivo presiede al Quirinale il Consiglio dei ministri. Mi dicono che ripartirà immediatamente recandosi a Firenze a restituire la visita al principe imperiale di Germania. Avrete osservato che gli stessi giornali tedeschi i più aggressivi contro l'Italia negli scorsi giorni, ora parlano un linguaggio, che mai il più simpatico e il più amichevole.

La cronaca cittadina registra la crisi municipale: siamo senza sindaco e senza Giunta; può essere che Giunta e sindaco si risolvano a ritirare le dimissioni; ma intanto l'interregno è dichiarato, con quanto vantaggio della cosa pubblica, ve lo potete figurare. I. F.

**Estratto dai giornali esteri**

Il progetto di legge presentato oggi (1°) alla Camera dei deputati prussiana, riflettente gli ordini spirituali e le congregazioni, modellate sugli ordini, della chiesa cattolica, è di questo tenore:

§ 1. Tutti gli ordini e congregazioni religiose della Chiesa cattolica sono esclusi, sotto le riserve dell'art. 2, dal territorio della monarchia prussiana. È proibita l'istituzione di conventi fondati dai medesimi. I conventi esistenti sinora non possono accogliere nuovi membri dal giorno della pubblicazione della legge presente, senza riguardo alle disposizioni del § 2, e devono sciogliersi entro sei mesi il ministro degli affari ecclesiastici è facoltizzato a prolungare sino a quattro anni questa scadenza per i conventi che si occupano dell'istruzione e dell'educazione della gioventù, per dar tempo al loro rimpiazzo con altri istituti e stabilimenti. Allo stesso intento anche dopo scorso questo termine il medesimo ministro può concedere a singoli membri di ordini e congregazioni religiose l'autorizzazione d'impartire l'istruzione.

§ 2. I conventi degli ordini e delle congregazioni religiose che si occupano esclusivamente della cura degli infermi rimangono. Possono però in ogni momento essere aboliti per decreto reale. Provvisoriamente i ministri dell'interno e degli affari ecclesiastici sono autorizzati a permettere l'accettazione di novizi.

§ 3. I conventi che rimangono sono soggetti alla sorveglianza dello Stato.

§ 4. Il patrimonio dei conventi soppressi degli ordini e delle congregazioni religiose non soggiace all'incameramento da parte dello Stato, ma le autorità governative ne assumeranno per intanto la conservazione e l'amministrazione. Il commissario incaricato dell'amministrazione è responsabile soltanto alle sue autorità superiori; il resoconto da doversi presentare da lui è soggetto alla revisione della Corte suprema dei Conti a norma delle leggi rispettive. Non è ammessa qualsiasi altra responsabilità o prestazione di resoconti. Col patrimonio saranno mantenuti i membri delle congregazioni sopresse. L'ulteriore impiego resta riservato alle disposizioni della legge.

§ 5. Questa legge va in vigore il giorno della sua pubblicazione. Sono incaricati di eseguirla i ministri dell'interno e degli affari ecclesiastici. I medesimi hanno particolarmente da rilasciare le disposizioni ulteriori sull'esercizio dell'ispezione dello Stato giusta il § 3.  
Sottoscritti: Eulenburg, Falk.

**Telegrammi**

Berlino, 1.

La legge sugli ordini e sulle corporazioni religiose comparve compiutamente stampata nel pomeriggio.

Il progetto è del 1° maggio, l'autorizzazione imperiale a presentarlo porta la data del 29 aprile. I motivi che occupano otto pagine constatarono d'apprima il numero dei membri dei conventi, e dei conventi di Prussia, secondo i dati d'Hinschius e d'altri. Vi sono 1032 membri maschili in 78 conventi, 7763 membri femminili in 836 stazioni, la cui prevalente maggioranza sorse dopo il 1848.

I pericoli degli stessi pello Stato consistono: 1° nel loro ordinamento in seguito alla loro subordinazione a superiori che stanno all'estero, in Roma od in Francia, e nella teoria dell'ubbidienza gesuitica esistente negli ordini religiosi;

2° nella loro attività. Solo cinque comunità con 176 membri tengono una vita riservata; il resto si occupa nella cura d'anime e nell'istruzione, la quale venne già nel 1872 ritenuta, come dannosa dal Governo e dalla Camera dei deputati. Il Governo ritiene come suo dovere d'impedire prestamente ed energicamente piucchè sia possibile che questo numeroso personale, in completa balla agli ordini della Curia e dell'Episcopato sia adoperato ad una influenza per osteggiare allo Stato sulla massa della popolazione cattolica ad esso completamente aderente. Ma per agire in questo senso bisogna che intervenga la legge. Il principio fondamentale della pratica amministrativa finora adoperata, secondo il quale il libero diritto di associazione accordato dall'art. XXX della costituzione, rimove ogni limite nella costituzione delle associazioni ecclesiastiche, non può mantenersi perchè queste sono affatto diverse da tutte le altre associazioni e le regole dell'ordine separano il singolo membro della congregazione dalla famiglia, e gli tolgono la libertà. È naturale che l'art. XXX della costituzione non possa invocarsi per associazioni che negano i fondamenti necessari per la istituzione dello Stato, la famiglia, la proprietà, e l'industria individuale, che annientano la personalità spirituale dei loro membri.

D'altronde gli ordini e le congregazioni non sono una vera istituzione della Chiesa cattolica, ma sorsero in progresso collo svilupparsi della Chiesa. Dall'ammissione di una società religiosa nello Stato non ne segue il dovere di sopportarne tutte le istituzioni. Questa indulgenza è soprattutto vietata quando esse adoperano le proprie armi contro lo Stato.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 2. — Dolez ex presidente della Camera e Villain ex ministro furono nominati ministri di Stato.  
MADRID, 2. — Simeoni ebbe una conferenza circa il Concordato.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	1	3
Rendita italiana	74 90 liq.	75 40 liq.
Oro	21 67	21 66
Londra tre mesi	27 10	27 10
Francia	108 45	108 42
Préstito Nazionale	58 50 liq.	59 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	853 liq.	860 liq.
Banca Nazionale	1953 fm.	1954 —
Azioni meridionali	367 liq.	370 liq.
Obbl. meridionali	223 fm.	223 —
Banca Toscana	1390 liq.	1383 liq.
Credito mobiliare	751 fm.	750 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	256 liq.	256 liq.
Rend. it god da 1 genn.	debole	77 62
Parigi	30	1
Préstito francese 5 0/0	103 27	102 25
Rendita francese 3 0/0	63 85	64 05
italiana 5 0/0	71 20	71 27
Banca di Francia	3885 —	—
<b>VALORI DIVERSI</b>		
Ferrovie lomb. ven.	320	320
Obbl. Ferr. V. E. 1866	210 00	210 —
Ferrovie Romane	74 —	71 50
Obbligaz. "	211 —	211 —
Obbligaz. lombarde	257 —	257 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	23 20	25 20
Cambio sull'Italia	73 4	73 4
Consolidati inglesi	93 93	93 78
Banca Franco Italiana	43 72	43 65
Vienna	30	1
Austriache ferrate	300 00	299 —
Banca Nazionale	9 60	9 62
Napoleoni d'oro	8 88	8 88
Cambio su Parigi	44 05	44 00
Cambio su Londra	111 10	111 10
Rendita austriaca arg.	74 70	74 70
" in carta	70 45	70 50
Mobiliare	235 00	234 80
Lombarde	143 —	142 —
Londra	30	1
Consolidato inglese	94 18	93 78
Rendita italiana	70 3 4	70 3 4
Lombarde	21 7 8	21 7 8
Turco	88 50	88 —
Cambio su Berlino	40 89	40 88
Tabacchi	43 5 8	43 1 2
Spagnuola	—	—

Bartolomeo Mozchin, garante respons.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

4 maggio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 40.1  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 7.2  
Osservazioni Meteorologiche: 110  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

2 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	759.2	757.9	758.4
Termomet. centigr.	+16.5	+18.2	18.9
Fens. del vap. aeq.	9.57	8.01	9.09
Umidità relativa	69	62	76
Dir. e for. del vento	E. 2 NE	1 E	1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodi del 2 al mezzodi del 3  
Temperatura massima = + 18° 6  
" minima = + 13° 2  
L'ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. d. 12 alle 9 p. del 3 = mill. 1.9

Non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali Sedative del Prof. PIGNACCA**

di Pavia. (3)  
Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depurative, promuovono e facilitano l'espellimento del bronco senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stato infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70. posta.  
**Zuccherini per la tosse.** Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertosse ed infreddature, come pure nelle leggeri irritazioni della gola, e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore Pignacca di Pavia, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. 1.50; franchi L. 1.70. per la posta.

**Vera ed Infallibile Tola all'Arca** della Farmacia Galeani, Milano, approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni. Vedi *Annuaire Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.  
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

**Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati**  
SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tola VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contromarcata con un timbro a secco: *G. Galeani, Milano*.  
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

**Infallibile Olio Kerry** di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.50 a mezzo postale.

**Pillole aurtorie**, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franco L. 5.20, idem.

**Pillole Vegetali di Salsapiglia Depurative** del Sangue e purgative, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cen. 50, alla scatola di n. 36, L. 1.50; franco per posta coll'aumento di Cent. 20 per scatola.

**Pomata Antemorroidali**, per curare e prevenire queste infermità; guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. Vaso L. 2. Franco L. 2.50.

**Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.**

La detta Farmacia è fornita di tutti i Remedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munite, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galeani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Bertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Planeri e Mauro. — Vicenza: a le farmacie Valeri, Majolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago, Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscani Giuseppe, — Serravalle: De Marchi Francesco; — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

**SPETTACOLI**

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia goldoniana M-ro Lin rappresenta: *Teste vods*, di C. Morelli. — Ore 8 1/2.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO

Nel giorno di Giovedì 13 corrente alle ore 11 ant. nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo di estinzione delle candele per la delibera del lavoro di rialzo, ingrossamento, e parziale imbiancamento dell'Argine destro del R. Canale di Roncavette tra Riviera e Bovolenta nei Comuni di Casalerugo e Bovolenta.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 29 Marzo 1874 approvata di italiane L. 74,126.00; e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 2500 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 600 in Vignetti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'incanto (fatili) resta fissato fino alle ore undici del giorno di Martedì 14 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 150, dal dì della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato, oltre a giorni 30 per le puliture e stabilire da cominciarci un mese dopo il compimento.

Il Prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 6000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi risultanti dall'impresa col contratto. Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, il 1 Maggio 1875.

Il Consigliere

FAVERIO

N. 31. 3 331

ISTITUTO CENTRALE DEI CIECHI IN PADOVA

Avviso di Concorso

In obbedienza all'Ordinanza 14 Settembre 1874 N. 1839 della locale Deputazione Provinciale, viene aperto a tutto 15 Giugno 1875 il Concorso al vacante posto di DIRETTORE di questo Istituto cui è pure imposto l'incarico dell'istruzione elementare e religiosa coll'anno assegno di L. Lire 900, oltre al vitto ed all'alloggio nell'Istituto.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il termine prefissato le loro istanze a questo Istituto, corredate dei seguenti documenti: A) Fede di nascita.

B) Certificato politico-criminale. C) Attestati degli studi percorsi, e quant'altro varrà a dimostrare le abilità del concorrente, e gli impieghi occupati.

Dall'Istituto Centrale dei Ciechi Padova, il 15 Aprile 1875.

Il Patrono

F. GASPARINI

A Saint Joseph

POPELAN Oxford, buonissima qualità F. 0 35 ZEPHIL novità, grande occasione F. 0 45 CACHEMIR Seta J. C. bonnet de Lyon F. 7 75 CACHEMIR Seta St. Joseph unico F. 7 75 Per Biancheria, tela, vestiti per bambini, vedi il catalogo.

Domandate il bel catalogo illustrato, che contiene i tagli di tutte le mercanzie, assai vantaggiose.

Vendibile alla tip. edit F. Sacchetto

AL VILLAGGIO RACCONTO

ZARDO ANTONIO Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

Stenografia Italiana secondo il sistema di Gabelsberger d'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3ª ediz. 1874 in 12.

Lire 1.50

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni del Demanio in conformità della Legge 21 Agosto 1862, N. 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 18 Maggio p. v. presso questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione Demaniale si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1. L'incanto sarà tenuto mediante Schede segrete e separatamente per ciascun Lotto, dichiarandosi che la delibera avverrà solo nel caso che si abbiano offerte per ciascuno dei sei Lotti.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta bollata da L. 1 e secondo il modello sottoindicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dai Certificati dei depositi sottoindicati nelle colonne 9 e 10, depositi che potranno esser eseguiti anco presso questa Ricevitoria Demaniale.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nel Giornale Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la miglior offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti.

Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali verranno imbullosate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del Capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei Giornali del presente Avviso di Asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato Generale speciale dei rispettivi Lotti; quali capitoli nonchè gli Elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. presso la Sez. III, di questa Intendenza di Finanza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che per avventura aggravassero i beni da alienarsi rimarranno a carico dell'amministrazione.

AVVERTENZE

Si procederà a termini degli Articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'Asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi, si violenti le di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODELLO D'OFFERTA

Il sottoscritto di domiciliato in dichiara di aspirare all'acquisto del Lotto N. (ovvero di tutti i Lotti) indicato nell'Avviso d'Asta N. 6187 per L. unendo a tale effetto il Certificato comprovante il deposito eseguito di L. (ALL'ESTERNO) Offerta per acquisto di Lotti di cui nell'Avviso d'Asta N. 6187.

Table with columns: Numero Progr. del Lotto, N. del Lotto dell'Elenco, COMUNE, DESCRIZIONE DEI BENI (Superficie, DENOMINAZIONE E NATURA), PREZZO d'incanto, Deposito per cauzione delle offerte, le spese e Tasse. Contains 6 rows of lot data.

Padova, 16 Aprile 1875.

L'INTENDENTE DI FINANZA

VERONA

Advertisement for 'Diritto e Procedura Penale' by Tolomei prof. Giampaolo, 3rd edition, published by Francesco Sacchetto.

Advertisement for 'L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA' by Pietro Manfrin, published by F. Sacchetto.